

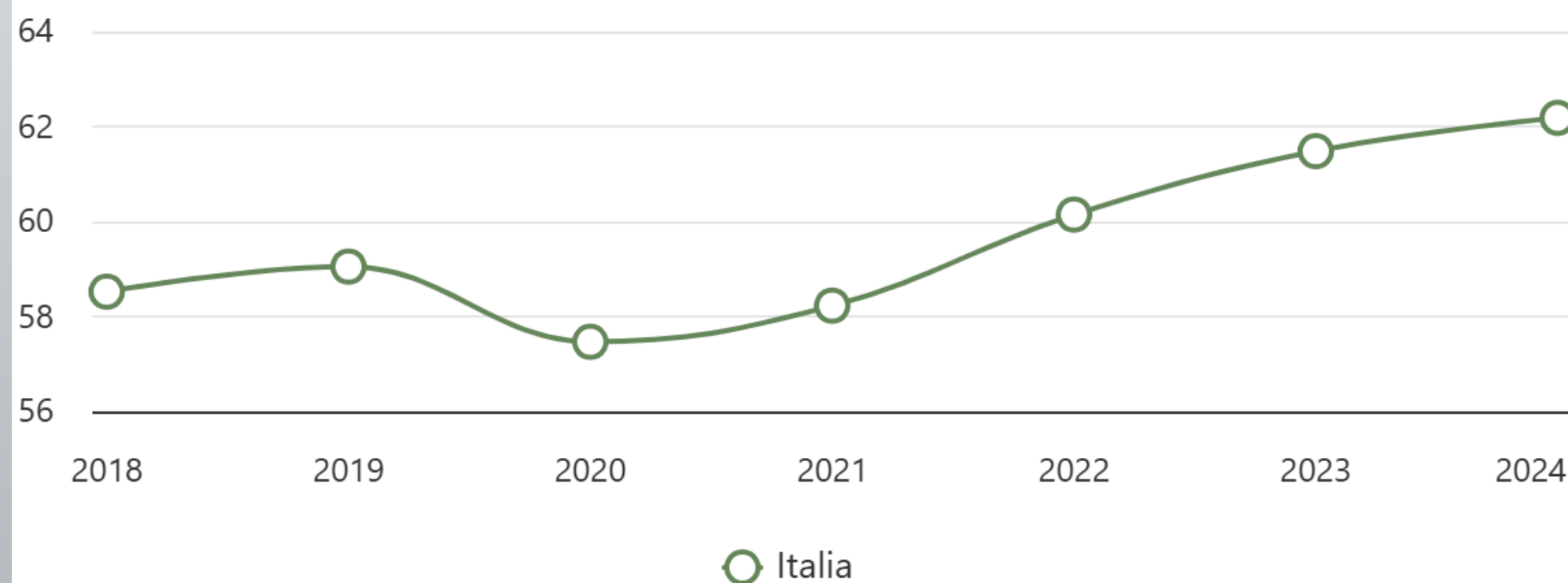
# L'OCCUPAZIONE

*lavoro e benessere*

## OCCUPAZIONE E LAVORO

### Tasso di occupazione (totale)

Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età  
(percentuale)



Fonte: ISTAT

Il tasso di occupazione in Italia era pari al 58,5% nel 2018, un valore ancora distante dalla media europea. Negli anni successivi, nonostante l'impatto della pandemia da Covid-19, il mercato del lavoro ha mostrato una buona capacità di recupero. Nel 2024 il tasso di occupazione nazionale ha raggiunto circa il 62,2%, segnando un aumento significativo rispetto al periodo precedente. Questo miglioramento è legato a diversi fattori, tra cui la ripresa economica post-pandemica, le politiche di sostegno all'occupazione e gli investimenti pubblici e privati, anche nell'ambito dei programmi di coesione territoriale.

Negli ultimi anni l'occupazione in Italia mostra segni di miglioramento, pur rimanendo caratterizzata da forti divari territoriali e sociali. I dati diffusi attraverso il portale OpenCoesione consentono di analizzare in modo chiaro l'evoluzione del mercato del lavoro nazionale.

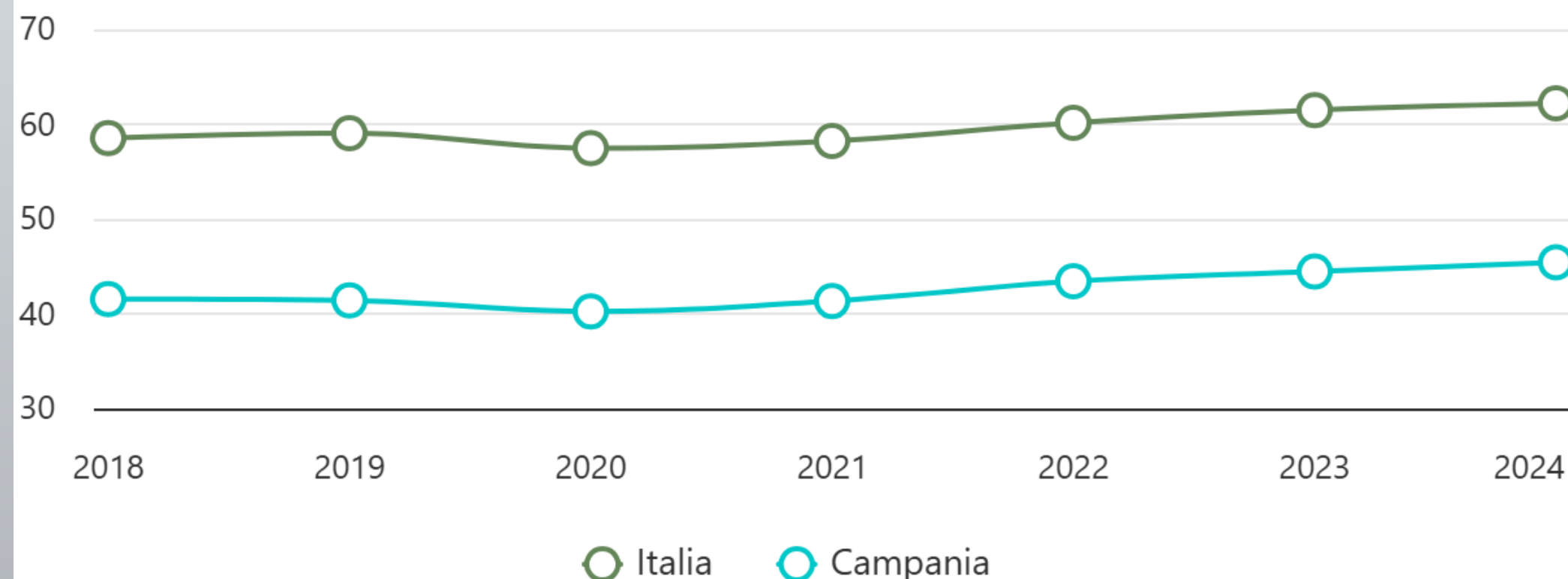
La crescita dell'occupazione non è stata omogenea su tutto il territorio nazionale.

In particolare, permane un forte divario tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno. Nelle regioni meridionali, infatti, il tasso di occupazione resta strutturalmente più basso. Nel 2018 il Mezzogiorno registrava un tasso di occupazione intorno al 44,5%, mentre nel 2024 questo valore è salito a circa 49,3%. Si tratta di un miglioramento rilevante, ma ancora insufficiente a colmare il gap con la media nazionale. Le difficoltà occupazionali colpiscono in modo particolare alcune categorie, come i giovani e le donne, soprattutto nelle regioni del Sud. Questi squilibri rappresentano una delle principali sfide per le politiche pubbliche, che mirano a favorire un'occupazione più inclusiva e stabile attraverso interventi mirati sul territorio.

## OCCUPAZIONE E LAVORO

### Tasso di occupazione (totale)

Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età  
(percentuale)



Fonte: ISTAT

Negli ultimi anni il mercato del lavoro in Campania ha mostrato segnali di graduale miglioramento, pur mantenendo livelli di occupazione inferiori rispetto alla media nazionale. Dal 2018 al 2024 il tasso di occupazione regionale passa da poco più del 40% a circa il 50%, evidenziando una crescita lenta ma costante, con una lieve flessione nel 2020 e una ripresa progressiva negli anni successivi. Nello stesso periodo anche l'Italia registra un aumento, salendo da circa il 58% nel 2018 fino a oltre il 65% nel 2024, mantenendo tuttavia un divario stabile rispetto alla Campania. Il confronto mette quindi in luce un miglioramento generale dell'occupazione, ma anche la persistenza di uno scarto strutturale tra il contesto regionale e quello nazionale, legato a fattori economici, produttivi e socio-culturali che continuano a influenzare il mercato del lavoro campano.

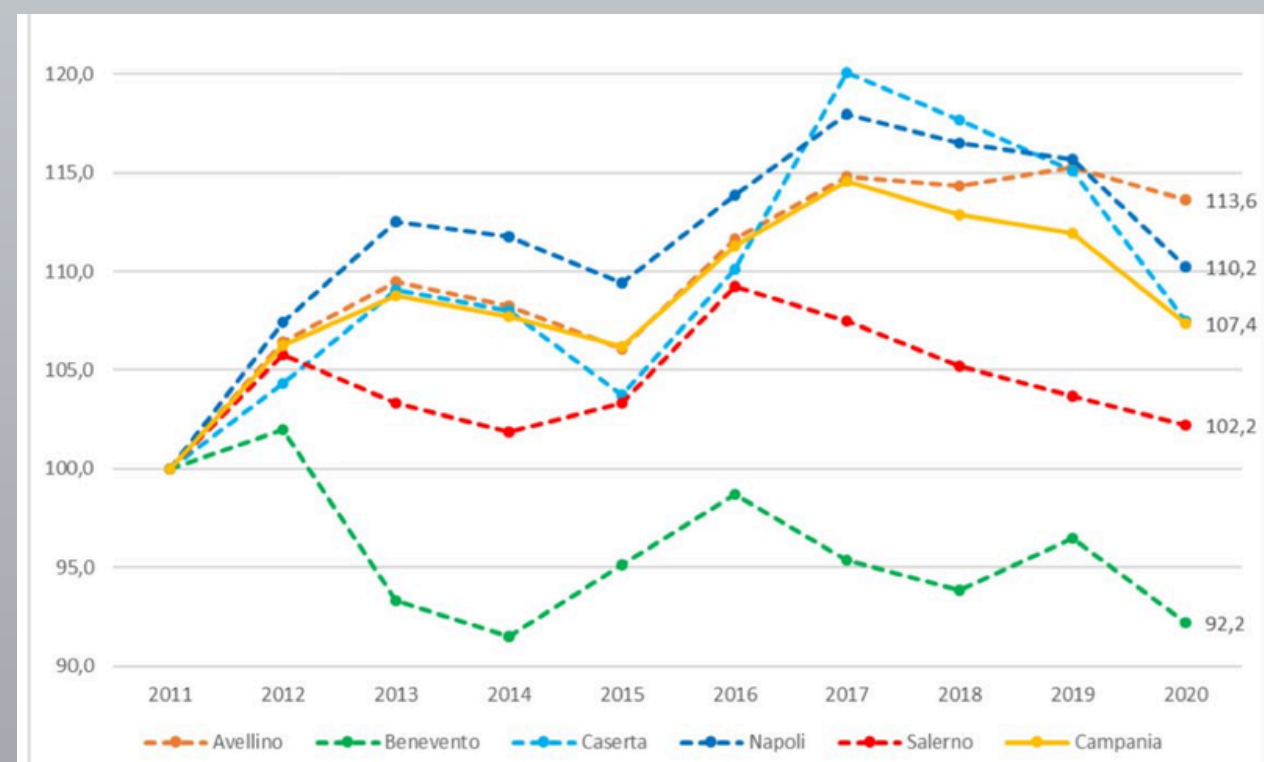
# La partecipazione al mercato del lavoro nelle province campane

Per ovviare alla mancanza di dati recenti su Terzigno (aggiornati al 2011), abbiamo esteso la ricerca alle province della Campania per ottenere un quadro aggiornato.

Tra il 2011 e il 2017 la Campania ha registrato una crescita trainata principalmente dalla provincia di Caserta, seguita da Napoli e da Avellino.

Tra il 2011 e il 2017, la provincia di Benevento si conferma costantemente come l'area con il minor tasso di partecipazione della regione. Nel quadriennio 2016-2020 si osserva una divergenza territoriale netta: Avellino è l'unica provincia in controtendenza, mostrando un tasso di partecipazione in crescita. Le altre province registrano tutte una flessione, con il calo più marcato a Salerno. Al termine del periodo osservato (2020), la partecipazione al lavoro vede una gerarchia territoriale ben definita.

| Province  | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Avellino  | 53,2 | 56,6 | 58,2 | 57,6 | 56,4 | 59,4 | 61,0 | 60,8 | 61,3 | 60,4 |
| Benevento | 50,6 | 51,6 | 47,2 | 46,3 | 48,1 | 50,0 | 48,3 | 47,5 | 48,8 | 46,6 |
| Caserta   | 43,8 | 45,7 | 47,8 | 47,3 | 45,5 | 48,3 | 52,6 | 51,6 | 50,4 | 47,1 |
| Napoli    | 44,1 | 47,3 | 49,6 | 49,2 | 48,2 | 50,2 | 52,0 | 51,3 | 50,9 | 48,6 |
| Salerno   | 52,5 | 55,5 | 54,2 | 53,5 | 54,2 | 57,3 | 56,4 | 55,2 | 54,4 | 53,6 |
| Campania  | 46,6 | 49,5 | 50,7 | 50,2 | 49,5 | 51,9 | 53,4 | 52,6 | 52,2 | 50,0 |



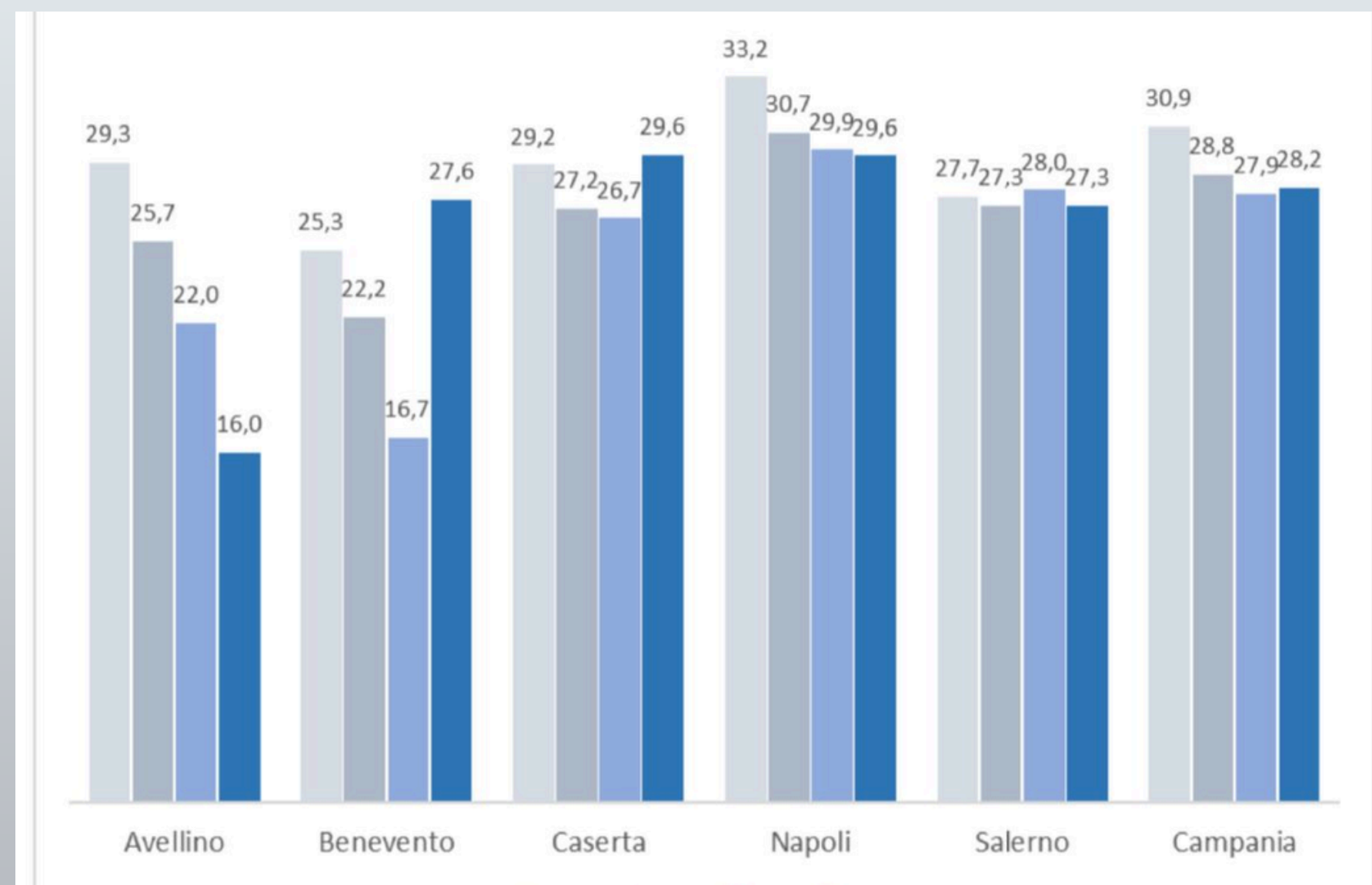
Anche per quanto riguarda la disaggregazione del dato per genere, la situazione viene confermata e anche in questo caso si distingue la provincia di Avellino in termini di tasso di partecipazione del genere femminile al mercato del lavoro, che è sistematicamente superiore, nell'intero arco temporale considerato, rispetto a quello delle altre province campane.



| Province  | uomini |      |      |      | donne |      |      |      | totale |      |      |      |
|-----------|--------|------|------|------|-------|------|------|------|--------|------|------|------|
|           | 2011   | 2016 | 2019 | 2020 | 2011  | 2016 | 2019 | 2020 | 2011   | 2016 | 2019 | 2020 |
| Avellino  | 67,8   | 72,2 | 72,3 | 68,4 | 38,5  | 46,5 | 50,3 | 52,4 | 53,2   | 59,4 | 61,3 | 60,4 |
| Benevento | 63,3   | 61,0 | 57,1 | 60,4 | 38,0  | 38,8 | 40,5 | 32,8 | 50,6   | 50,0 | 48,8 | 46,6 |
| Caserta   | 58,6   | 62,0 | 63,9 | 62,0 | 29,4  | 34,8 | 37,2 | 32,4 | 43,8   | 48,3 | 50,4 | 47,1 |
| Napoli    | 61,0   | 65,8 | 66,1 | 63,6 | 27,8  | 35,1 | 36,3 | 34,0 | 44,1   | 50,2 | 50,9 | 48,6 |
| Salerno   | 66,5   | 71,0 | 68,5 | 67,3 | 38,7  | 43,7 | 40,4 | 40,0 | 52,5   | 57,3 | 54,4 | 53,6 |
| Campania  | 62,3   | 66,4 | 66,2 | 64,2 | 31,4  | 37,6 | 36,1 | 36,1 | 46,6   | 51,9 | 52,2 | 50,0 |



Il grafico illustra l'andamento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro nelle cinque province della Campania e nella media regionale, confrontando quattro anni specifici: 2011, 2016, 2019 e 2020. I valori percentuali si riferiscono alla quota di popolazione attiva rispetto alla popolazione totale di riferimento.



La media regionale mostra una lenta ma progressiva flessione. Si passa dal 30,9% del 2011 al 28,2% del 2020. Il calo più significativo si registra tra il 2011 e il 2016, mentre tra il 2019 e il 2020 la situazione rimane sostanzialmente stabile con un lieve incremento (+0,3%). Mentre nel 2011 le province erano relativamente vicine tra loro (range 25-33%), nel 2020 emerge una profonda discrepanza, specialmente tra Avellino (16%) e Napoli-Caserta (29,6%). Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare per l'anno della pandemia, province come Benevento e Caserta hanno mostrato un incremento positivo rispetto agli anni immediatamente precedenti (2016-2019). Questo potrebbe essere legato a una riduzione degli "inattivi" o a un aumento della ricerca attiva di lavoro. Il declino costante della provincia di Avellino suggerisce una problematica strutturale specifica (invecchiamento demografico o fuga dei giovani) che ha ridotto la popolazione attiva.

# GLI OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO

| MACRO-SETTORI                    | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|----------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| AGRICOLTURA,SILVICOLTURA E PESCA | 60   | 63   | 66   | 67   | 68   | 68   | 68   | 70   | 71   | 67   |
| INDUSTRIA                        | 210  | 221  | 223  | 224  | 218  | 230  | 238  | 236  | 240  | 252  |
| COSTRUZIONI                      | 142  | 121  | 103  | 114  | 117  | 106  | 119  | 121  | 112  | 104  |
| COMMERCIO,ALBERGHI E RISTORANTI  | 337  | 354  | 365  | 351  | 352  | 377  | 390  | 386  | 375  | 363  |
| ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI      | 814  | 828  | 824  | 805  | 822  | 855  | 859  | 851  | 850  | 829  |
| TOTALE                           | 1563 | 1586 | 1580 | 1561 | 1577 | 1636 | 1674 | 1664 | 1648 | 1616 |

Questa tabella presenta una panoramica statistica della ripartizione delle attività economiche, suddivise per macro-settori, in un arco temporale di dieci anni, dal 2011 al 2020. I dati si riferiscono al numero di imprese o di addetti, evidenziando tendenze diverse per ogni comparto:

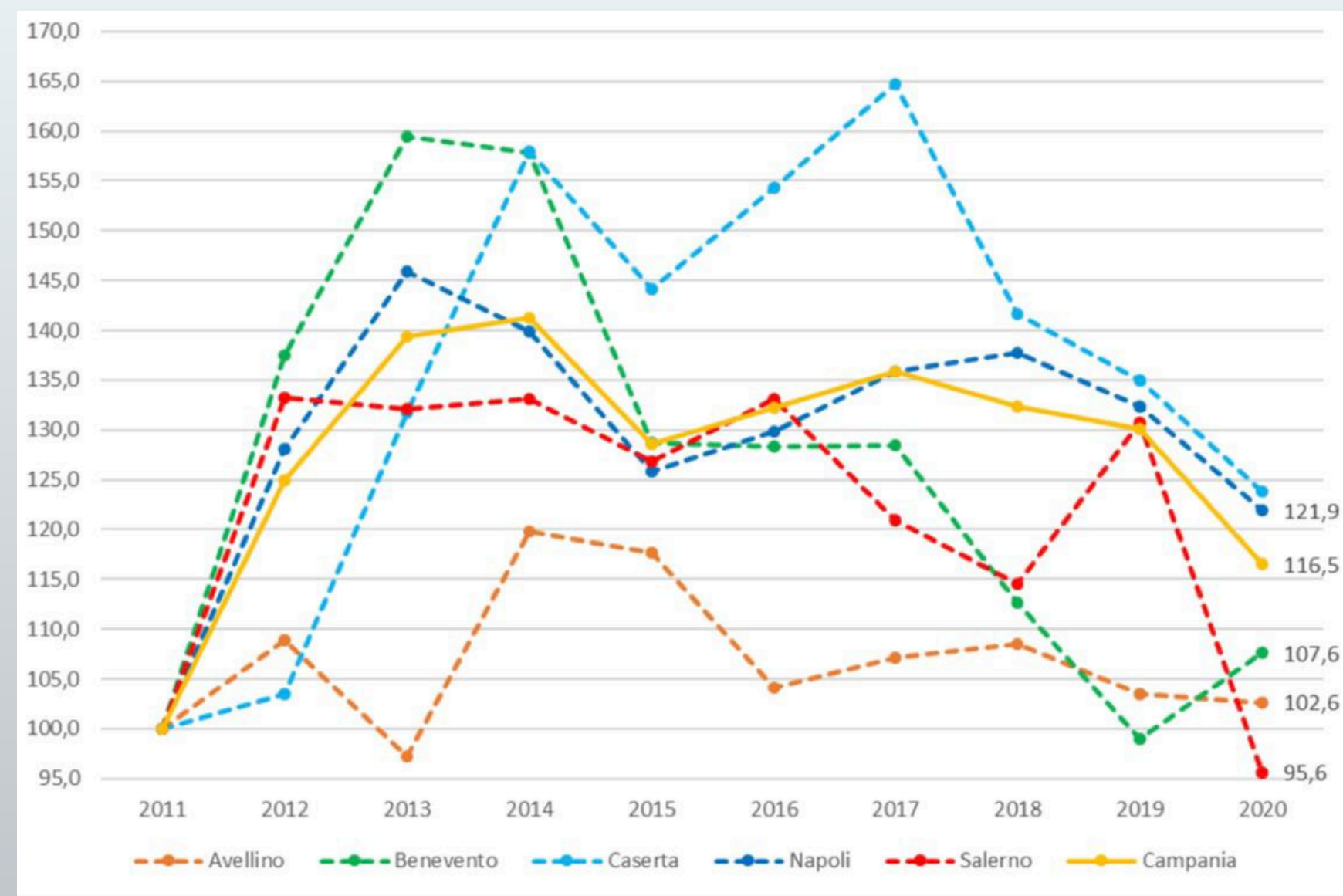
- agricoltura, silvicoltura e pesca: è il settore più piccolo ma ha mostrato una crescita costante, passando da 60 (2011) a un picco di 71 (2019), per poi calare leggermente a 67 nel 2020;
- industria: ha mantenuto una crescita solida e quasi ininterrotta, partendo da 210 e raggiungendo il suo massimo di 252 proprio nel 2020;
- costruzioni: è il settore che ha sofferto di più nel primo periodo, scendendo da 142 (2011) a 103 (2013). Negli anni successivi è rimasto sostanzialmente stabile, chiudendo a 104 nel 2020;
- commercio, alberghi e ristoranti: ha visto una crescita fino al 2017 (390), seguita da una contrazione negli anni successivi, arrivando a 363 nel 2020;
- altre attività dei servizi: rappresenta la quota maggioritaria dell'economia analizzata. I numeri sono rimasti stabilmente alti, oscillando tra 805 e 859.

Si nota una crescita generale fino al 2017, seguita da una leggera flessione nel triennio finale, con un calo più marcato tra il 2019 e il 2020.



# LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

| Province  | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Avellino  | 14,1 | 15,3 | 13,7 | 16,8 | 16,5 | 14,6 | 15,1 | 15,3 | 14,5 | 14,4 |
| Benevento | 10,6 | 14,6 | 16,9 | 16,7 | 13,7 | 13,6 | 13,6 | 11,9 | 10,5 | 11,4 |
| Caserta   | 13,6 | 14,1 | 18,0 | 21,5 | 19,6 | 21,0 | 22,4 | 19,3 | 18,4 | 16,9 |
| Napoli    | 17,6 | 22,5 | 25,7 | 24,6 | 22,1 | 22,8 | 23,9 | 24,2 | 23,3 | 21,5 |
| Salerno   | 13,1 | 17,5 | 17,3 | 17,5 | 16,6 | 17,5 | 15,9 | 15,0 | 17,2 | 12,6 |
| Campania  | 15,4 | 19,2 | 21,5 | 21,7 | 19,8 | 20,4 | 20,9 | 20,4 | 20,0 | 17,9 |



Il grafico mostra l'andamento delle persone in cerca di occupazione nelle province della Campania e nel totale regionale, prendendo come anno base il 2011. Nel complesso emerge un quadro fatto di forti oscillazioni, con una crescita marcata nei primi anni, seguita da una fase di riduzione e poi da andamenti differenziati tra i territori. Dopo il 2011, tutte le province registrano un brusco aumento tra il 2012 e il 2014, segnale evidente degli effetti della crisi economica che colpisce il mercato del lavoro regionale. In particolare Benevento e Caserta mostrano gli incrementi più accentuati. Anche Napoli segue un andamento simile, con una crescita forte e livelli comunque sempre alti rispetto alla media regionale, a conferma delle difficoltà strutturali del mercato del lavoro dell'area metropolitana. A partire dal 2015 si osserva una fase di riduzione generale. Tuttavia questa diminuzione non è uniforme: Caserta ad esempio, dopo una breve flessione torna a crescere fino al 2017, mentre Salerno alterna cali e risalite, segno di una situazione più instabile. Avellino si distingue per livelli più bassi rispetto alle altre province. Dal 2018 in poi il quadro cambia: quasi tutte le province registrano una diminuzione significativa, che diventa particolarmente evidente nel 2020, quando i valori scendono nettamente sotto quelli degli anni precedenti. Il calo più marcato riguarda Salerno, che arriva a valori inferiori al 2011. Anche il dato complessivo della Campania segue questa traiettoria: dopo il massimo raggiunto intorno al 2014–2017, cala progressivamente fino al 2020, pur restando sopra il livello iniziale.

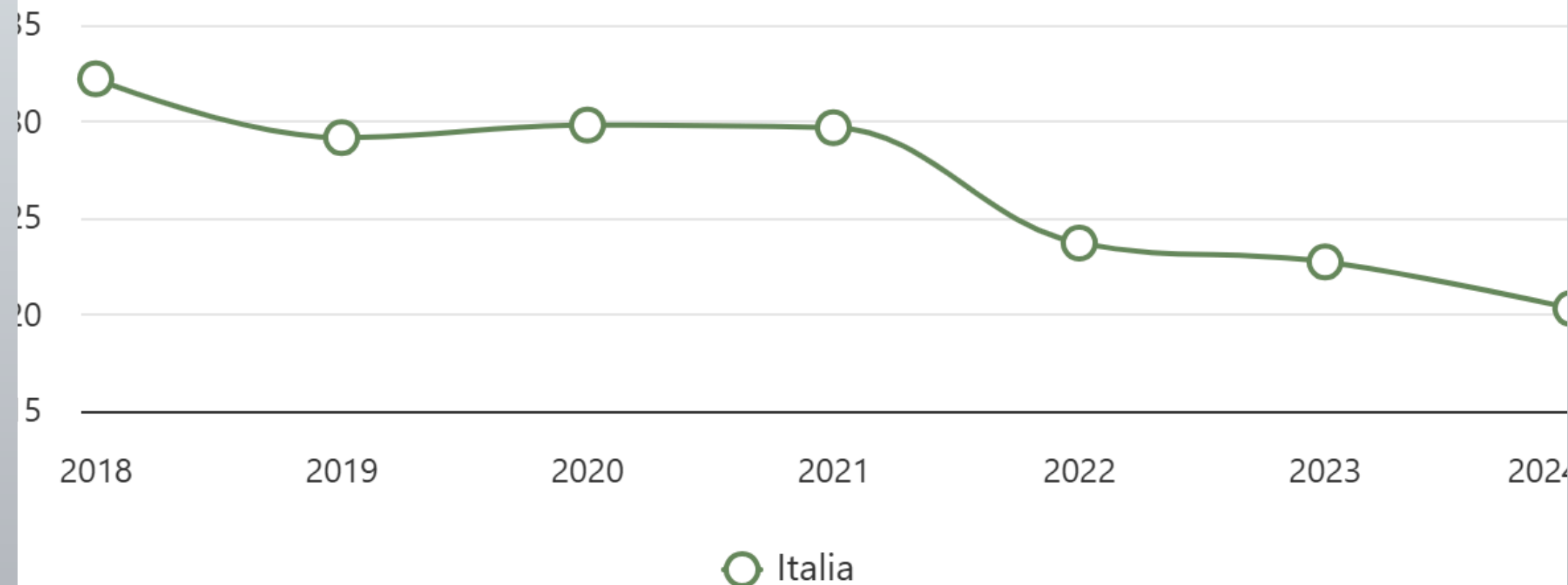
# LA DISOCCUPAZIONE

*lavoro e benessere*

## OCCUPAZIONE E LAVORO

### Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (percentuale)



Fonte: ISTAT

La disoccupazione giovanile rappresenta uno dei problemi strutturali più significativi del mercato del lavoro italiano. Nel 2018 la disoccupazione giovanile in Italia era molto elevata, pari a circa 32,2% tra i giovani di 15-24 anni. Tra il 2019 e il 2021 il tasso è rimasto alto, oscillando intorno al 29-30%, un tasso fortemente elevato. A partire dal 2022 si è osservato un miglioramento: la disoccupazione giovanile è scesa al 23,7% e al 22,7% nel 2023. Nel 2024 la tendenza al ribasso è proseguita, con un valore di circa 21,8%, indicando un progressivo miglioramento delle opportunità lavorative per i giovani, pur in un contesto ancora critico.

La disoccupazione giovanile in Italia presenta anche forti differenze di genere. Le statistiche sul mercato del lavoro evidenziano che le donne hanno tassi di partecipazione e di occupazione inferiori rispetto agli uomini, situazione che si riflette anche tra i giovani: il tasso di occupazione giovanile femminile è significativamente più basso di quello maschile.

Le disuguaglianze territoriali sono un altro elemento cruciale della disoccupazione giovanile in Italia. Storicamente nelle regioni del Mezzogiorno il tasso di disoccupazione è molto più alto rispetto alle aree del Nord. Questa dinamica territoriale si riflette tra i giovani, in particolare quelli del Sud che affrontano maggiori difficoltà occupazionali e tassi di disoccupazione mediamente più alti rispetto ai coetanei che vivono e cercano lavoro nelle regioni del Nord.

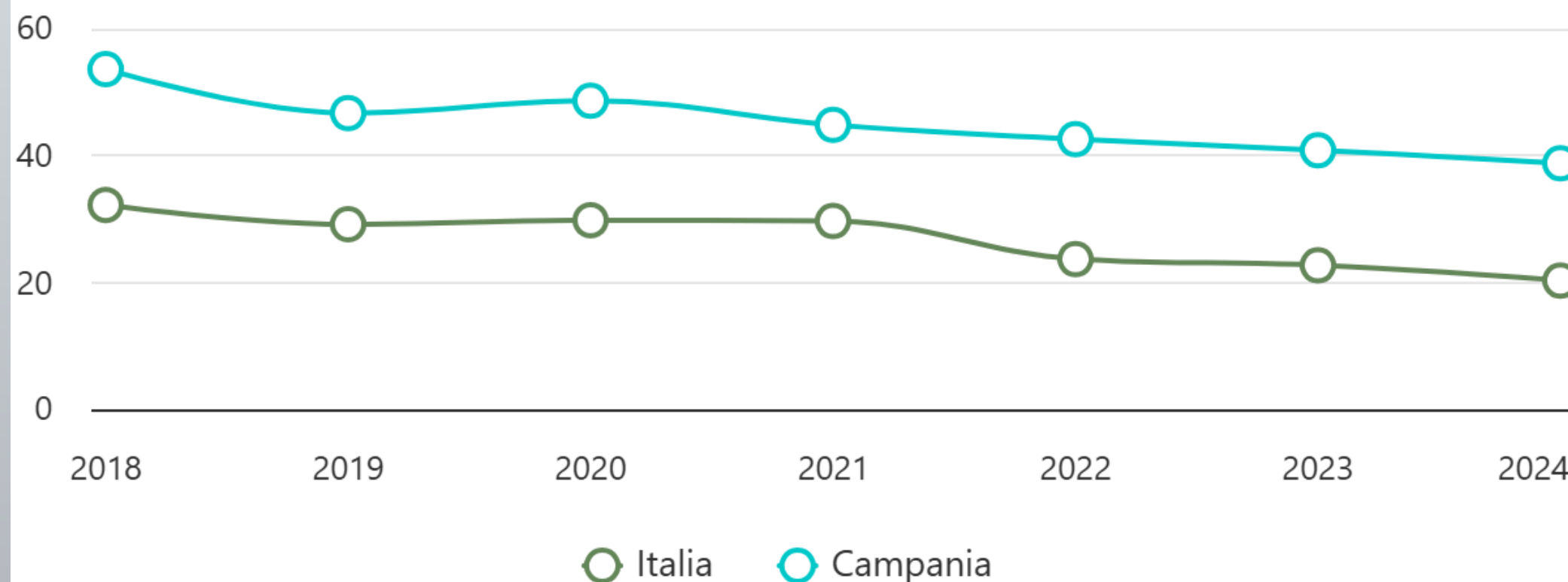
In conclusione, dal 2018 al 2024 la disoccupazione giovanile in Italia ha mostrato una tendenza complessivamente decrescente ma resta ancora significativamente alta rispetto alla media generale. Le differenze tra maschi e femmine e tra Nord e Sud confermano come il mercato del lavoro giovanile italiano sia caratterizzato da persistenti disuguaglianze di genere e territoriali, che richiedono politiche mirate per favorire una piena e sostenibile integrazione dei giovani nel mondo del lavoro.



## OCCUPAZIONE E LAVORO

### Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (percentuale)



Fonte: ISTAT

La disoccupazione giovanile in Campania è tra le più alte in Italia. Nel 2018 era circa 45 %; tra 2019 e 2021 è rimasta elevata, oscillando tra 42 % e 44 %. Dal 2022 si osserva un lento calo: 39 % nel 2022, 37 % nel 2023 e circa 35 % nel 2024. La disoccupazione delle giovani donne registra tassi superiori rispetto ai coetanei maschi, e in alcune province, come Napoli e Caserta, presenta valori ancora più elevati rispetto ad altre come Salerno e Avellino.

|           | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-----------|------|------|------|------|------|------|
| Caserta   | 18.6 | 17.5 | 15.5 | 14.5 | 13.6 | 10.2 |
| Benevento | 10.8 | 12.3 | 13.4 | 7.7  | 9.9  | 8.7  |
| Napoli    | 23.9 | 22.5 | 24.0 | 21.0 | 21.2 | 20.4 |
| Avellino  | 14.9 | 14.5 | 14.6 | 14.0 | 14.5 | 9.0  |
| Salerno   | 17.5 | 13.3 | 15.4 | 14.5 | 15.4 | 12.7 |

Il grafico mostra l'andamento del tasso di disoccupazione nelle province della Campania dal 2019 al 2024. Si nota una tendenza generale alla diminuzione della disoccupazione, particolarmente marcata a Caserta, Avellino e Salerno, dove i valori passano rispettivamente dal 18,6% al 10,2%, dal 14,9% al 9,0% e dal 17,5% al 12,7%. Al contrario, Napoli mantiene un tasso elevato e relativamente stabile, intorno al 21-24%. La media regionale segue il calo generale, passando dal 20,5% nel 2019 al 15,9% nel 2024. Questo andamento evidenzia differenze significative tra le province, con il capoluogo che resta più criticamente colpito dalla disoccupazione rispetto alle altre aree.

# FONTI UTILIZZATE E CONSIDERAZIONI FINALI

L'analisi dei dati territoriali evidenzia un mercato del lavoro in costante mutamento. Sebbene il decennio 2011-2020 abbia mostrato segnali di crescita occupazionale, la flessione rilevata nell'ultimo anno conferma come i fattori esterni e le specificità regionali influenzino profondamente i livelli di occupazione. La sfida futura risiede nel colmare i divari territoriali, promuovendo politiche attive che favoriscano una distribuzione più omogenea delle opportunità lavorative tra i diversi macro-settori.

Per la redazione di questo lavoro sono state consultate le seguenti banche dati e documentazioni:

- Osservatorio mercato del lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di

Lavoro

- [lavoro.regione.campania.it](http://lavoro.regione.campania.it)

- [opencoesione.gov.it/it/opendata/#istat-title](https://opencoesione.gov.it/it/opendata/#istat-title)

- [ottomilacensus.istat.it](https://ottomilacensus.istat.it)